

L'ULTIMA VOCE DI ROMA SPARITA

di Arnaldo capilli

Gabriella Ferri ci lascia a 61 anni, dopo più di 30 di carriera artistica e di successi discografici. La sua vita si è svolta lontano dallo star sistem internazionale e non ha voluto adeguarsi alle nuove tendenze musicali moderne.

Noi non faremo il solito "coccodrillo", ossia un articolo commemorativo di un personaggio famoso deceduto, ma vogliamo ricordare una grande cantante e una grande romana, perché con lei scompare un altro pezzo della Roma che fu, che tutti conoscevamo, attraverso la sue canzoni e dichiarazioni un pò piccanti.

Come **Alberto Sordi**, **Lorenzo Fiorentini**, la **Sora Lella** e **Claudio Villa**, scompare un altro rappresentante di quella Roma provinciale, disincantata, smaliziata e smitizzante del dopoguerra, con la mente rivolta verso il futuro di una nuova Italia, aperta all'Europa e forse al mondo e il cuore rivolto ai versi di Trilussa, di quella Roma con i suoi caratteristici quartieri, Trastevere, Garbatella, Testaccio, le sue osterie dove giovani artisti si esibivano tra un bicchiere di vino dei Castelli Romani e una "coda alla vaccinara".

La morte di questa donna ritiratasi in un paese della Tuscia lontano da una Roma che non riconosceva più e che non gli dava più sensazioni, è un segnale da non sottovalutare.

La morte di un artista, naturalmente uguale a tutte le altre, è però diversa per ciò che rappresenta, in quanto, pur togliendoci di colpo il suo estro e la sua presenza, tuttavia le sue opere resteranno ad arricchire il nostro bagaglio culturale.

Giovedì si celebreranno i funerali che, pensiamo, debbano essere lontani dal clamore e dalla facile pubblicità.

Ci chiediamo quanti verranno martedì a dargli l'ultimo saluto nella sala della Protomoteca del Campidoglio, forse coloro che l'anno conosciuta, forse quelli della sua generazione e i curiosi che hanno ascoltato i telegiornali e letto i quotidiani, non sapendo magari nulla di questa grande artista.

Dopodiché lo "show must go on" riprenderà il suo cammino, anche nella nuova Roma del XXI secolo. E forse proprio questa era la causa del male oscuro di Gabriella Ferri.